

Cessioni del Quinto

IBL Banca

Business Partner 099.7796929 - 0831.521210

Cultura & Spettacoli



Da oggi chiedi in banca il prestito con la cessione del quinto dello stipendio:

IBL Banca

avrà gratis la IBL M'honey card con 3.000 Euro di finanziamento in più

Business Partner 099.7796929 - 0831.521210

TARANTO E PROVINCIA

Il tarantino Antonio Rugolo registra le musiche dell'italo-uruguayano Santorsola



Il chitarrista tarantino Antonio Rugolo e il Quartetto d'archi Paul Klee, col quale ha registrato un album su Santorsola

di GIUSEPPE MAZZARINO

Un musicista tarantino, il chitarrista Antonio Rugolo, registra un cd dedicato ad un compositore contemporaneo di origine pugliese, l'italo-uruguayano Guido Santorsola, poco conosciuto nel nostro paese ma considerato un grande della musica classica latino-americana e, soprattutto, un autentico maestro della musica per chitarra, che compose in orgogliosa autonomia intellettuale, rifiutando compromessi che pure gli venivano proposti da mattatori del calibro di Segovia.

Come si legge nelle note di presentazione del disco - edito da Stradivarius (STR 33777) nella collana *Guitar Collection* - Guido Santorsola, nato a Canosa nel 1904 ed emigrato al seguito della famiglia in Brasile già nel 1909, è «uno dei pochi compositori del Novecento che, pur avendo scritto molta musica sinfonica e da camera, hanno trovato risposta, da parte degli interpreti, soprattutto grazie a quella parte della loro opera dedicata alla chitarra: come la memoria di Manuel Ponce, anche quella di Santorsola sopravvive oggi principalmente nei programmi concertistici e discografici dei chitarristi. Santorsola trova dunque anche in Europa, nel chitarrista pugliese Antonio Rugolo, un campione a lungo atteso, che aggiunge la

sua incisione a quella storica del duo formato dai chitarristi brasiliani Sergio ed Eduardo Abreu, che registrarono nel 1973 con la English Chamber Orchestra il *Concerto per due chitarre e orchestra*, mentre il favore costante degli interpreti sembra essersi appuntato su un solo brano per chitarra - indubbiamente assai ispirato e felice - il *Preludio della Suite all'antica*: Santorsola rimane dunque un compositore del quale i chitarristi conoscono il nome, ma assai poco l'opera».

Antonio Rugolo, nato a Taranto nel 1972, formatosi alla scuola di Pino Forresu ed Alirio Diaz e perfezionatosi a Losanna con Frédéric Zigante, insegna chitarra nelle scuole statali ad indirizzo musicale e svolge la sua attività concertistica prevalentemente come solista ed in duo con la flautista Nicoletta Di Sabato.

Nel 2004 il suo esordio discografico come solista con il cd *Guitarreo* pubblicato da Stradivarius e presentato in diretta su Radiotre Rai; un lavoro accolto con favore dalla critica internazionale, recensito in tutta Europa, Usa e Canada e trasmesso dalle principali reti radiofoniche.

Il disco dedicato al compositore italo-uruguayano è registrato insieme con un prestigioso ensemble, il Quartetto d'archi Paul Klee, formato da Alessandro Fagioli, Stefano Antonello, Andrea Amendola e Luca Paccagnella; costituito nel

Con l'etichetta Stradivarius (STR 33777) esce un disco del chitarrista tarantino Antonio Rugolo, registrato col Quartetto d'archi Paul Klee, dedicato al compositore italo-uruguayano Guido Santorsola (1904/1944), originario di Canosa di Puglia. Il Cd riunisce composizioni che vanno dal 1944 al 1978, incluso un celebre «Concerto a cinque» per chitarra, due violini, viola e violoncello, e la «Sonata n. 2 "Hispanica"»

1996, il quartetto affonda le proprie radici nel repertorio del Novecento Storico e rivolge la propria curiosità ed interesse verso la musica dei nostri giorni e si è esibito nelle più importanti sedi e manifestazioni musicali internazionali.

Quanto a Santorsola, scomparso a Montevideo, novantenne, nel 1994, ricevette una formazione musicale improntata a un severo accademismo di marca europea, come strumentista e come compositore. Dopo un viaggio in Europa, nel 1922, si trasferì in Uruguay, sua patria adottiva, chiamato a far parte del quartetto d'archi del Sodre.

Prima viola dell'orchestra e viola del quartetto del Sodre, attivissimo come compositore, Santorsola da allora visse a Motevideo, fino alla morte, che lo colse, novantenne, circondato dalla stima e della devozione di generazioni di allievi. «La sua attività didattica - leggiamo ancora nella presentazione - si svolse nel quadro di una concezione filosofica che lega la creazione musicale a una visione dell'universo di tipo sapienziale, una sorta di cosmogonia con enunciazioni che ricordano - forse un poco ingenuamente - l'ermetismo, la cabala, l'antroposofia steineriana, e che si rifanno, per certi aspetti, a Plotino e a Pitagora».

Il sangue della Magna Grecia, per capirci, non è acqua...